

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 23 luglio

I diari di Vienna parlano di torbidi e persino di scontri avvenuti al confine della Bosnia; e se gli *ufficiosi* tendono a scemarne l'importanza, quelli indipendenti l'hanno siffattamente aggravata quasi non si trattasse di fatti isolati, bensì dell'inizio di un'insurrezione. Quindi il Governo, affinché non si propalino certe notizie, ha ordinato il sequestro del numero odierno della *Neue Presse*.

Le ultime notizie da Costantinopoli confermano che il Sultano, dopo molta oscillanza, ha deliberato di conservare Kereddine nel posto di Granvisir; quindi la crisi ministeriale che già dicevasi nata, sarà impedita. Però il Granvisir, forte del patrocinio dell'Inghilterra, sembra che voglia imporre condizioni al suo imperiale padrone, cioè che il Sultano accetti la formula d'ogni Stato civile, ove il Principe regna e non governa; che sia convocato il Parlamento turco, e che vengano certi Cortigiani esiliati dal palazzo. Or rimane a sapersi se Abdul Hamid si piegherà ad accettare queste condizioni.

I diari si occupano ancora della crisi ministeriale in Rumania, e la attribuiscono alle mene della Russia, la quale sparge i suoi agenti nel paese, allo scopo di suscitare la popolazione a dimostrazioni ostili alla causa degli israeliti.

Anche dalla Grecia ci giunge oggi la notizia della minaccia di crisi ministeriale; se non che, trovandosi i due Partiti alla Camera pari di forze, è probabile che la Corona non acconsenta a privarsi degli attuali suoi consiglieri e si decida piuttosto a sciogliere la Camera.

Un telegramma da Costantinopoli ci fa sapere che il nuovo Kedive di Egitto ha rifiutato di uniformarsi al *firmato* d'investitura nel punto che concerne il divieto di stipulare trattati commerciali con le Potenze.

I diari di Londra annunciano una vittoria contro i Zulu, che sarebbe decisiva. Ma, secondo noi, è assai probabile che gli Inglesi, stanchi di una guerra difficile ed ingloriosa, affrettino il momento di ricomporre alla meglio le cose, come avvenne nell'Afganistan, senza spingere le loro esigenze agli estremi.

APPENDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CITTADINA SUL PROBLEMA DELLA CREMAZIONE

(Cont. e fine, vedi i n. 169, 170, 171, 173, 174)

XI. Opinione pubblica. — Quando si tratta di questioni che durano da molto tempo, e la di cui importanza è compresa e sentita dalla grande maggioranza dei cittadini, sia perchè si imperniano colle più ordinarie vicende della vita domestica, ovvero perchè toccano gli interessi più importanti della città, o della nazione, il modo di pensare delle popolazioni si manifesta in mille guise, e non riesce difficile rilevarne i gusti, le aspirazioni ed i bisogni.

Trattandosi invece di una idea quasi nuova per la maggior parte della gente, la quale appena per qualche articolo di giornale si è forse accorta che nel mondo si parla della cremazione dei cadaveri, e conosce ben poco le ragioni per cui viene proposta sul sentimento col quale viene accolta; special-

Interrogazione dell'on. Orsetti Deputato di Tolmezzo al Ministro dell'Interno.

Alla Gazzetta ufficiale del 22 luglio, ricevuta jeri sera, è unito il resoconto della Seduta antimeridiana del 19 luglio della Camera dei Deputati, e da esso riportiamo l'interrogazione dell'on. Orsetti al Ministro dell'Interno, e la risposta dell'on. Ministro.

Presidente. C'è un'interrogazione dell'onorevole Orsetti del tenore seguente: « Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dell'interno sulle misure coattive prese in riguardo a 17 donne del Comune di Verzegnis. »

Orsetti.

L'onorevole Orsetti ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Orsetti Compreso dalla situazione del momento, mi limiterò a narrare alcuni fatti che riflettono un Comune del mio Collegio e che involgono una questione di libertà.

Fin dal decorso anno si manifestò in quel Comune una malattia che venne battezzata per demonopatia. Al principio di gennaio andarono volontariamente, seguendo il consiglio dei medici, allo Ospedale di Udine due di queste donne che, trattenute un mese e mezzo, vennero poi rilasciate e rimandate al loro paese; ma intanto quelle donne guadagnarono d'esser dichiarate pazze e pazze pericolose.

Contemporaneamente alla manifestazione di questo fenomeno morboso nelle dette donne, si sviluppò un egual fenomeno in altra persona di diverso sesso che, appartenendo per sua ventura alla milizia, venne, anziché all'ospedale civile, trasportato all'ospedale militare. Non vi rimase un mese e mezzo, come le due donne, ma soltanto otto giorni, donde uscì senza la dichiarazione di pazzo, ed uscì rimandato al corpo dei carabinieri reali, dove presta lodevole servizio.

Nel 27 aprile, seguendo un sistema affatto opposto, abbandonando cioè la forma dell'invito alla cura, e prescegliendo quella della coazione, fu inviata sul luogo la forza militare, e, ricercate le designate affette, furono condotte al municipio, e dal municipio poi furono tradotte a Tolmezzo, e da Tolmezzo all'ospedale d'Udine ben 17 donne che soffrivano degli accessi isterici convul-

sive; tutto ciò avvenne senza che intervenisse l'assenso dei parenti, mentre (noti l'onorevole ministro), alcune di quelle donne erano ancora minorenni, ed una dell'età soltanto di 13 anni.

Furono poste sotto l'osservazione dei medici, e dopo 18 giorni furono anche esse dichiarate pazze pericolose a sè e ad altri; e furono dichiarate tali dopo un'osservazione continuata per diciotto giorni, e dopo una affermazione fatta dagli stessi medici che nessun fenomeno morboso si era presentato durante la loro detenzione all'ospedale. Io denunzio questo fatto all'onorevole Ministro dell'interno, e richiamandomi ai sistemi, non alle leggi, perchè noi propriamente non abbiamo leggi in proposito, salvo che tali non si vogliano dire le patenti piemontesi, o le circolari ministeriali nei casi di pazzia e nei casi di contagio, o se tali ora fossero le notificazioni austriache del 1833 emanate per l'ospedale di Venezia, e poi estese a tutte le provincie Venete, richiamandomi, dico, a quelle pratiche costanti e prudenziali seguite sia in caso di certo contagio ed in caso di certa pazzia, domando all'onorevole Ministro dell'interno, facendogli pur presente che la Deputazione provinciale, ad onta del giudizio dei medici, rifiutò di assumere la spesa, perchè non credette di poter riscontrare nelle recluse il carattere della pazzia, io domando, ripeto, all'onorevole Ministro quali sieno i provvedimenti che egli ha preso, o quali provvedimenti intenda di prendere per tutelare il diritto di libertà individuale, onde nell'evento di bisogno non riceva che la minima limitazione possibile, e negli stretti confini del solo necessario. (*Bravo! Bene!*)

Villa, ministro dell'interno. Io comincio a rassicurare la Camera, ed a rassicurare l'onorevole interpellante che la libertà individuale non è per nulla in pericolo, e che i provvedimenti presi per rispetto a quelle povere donne di Verzegnis sono stati quelli che la necessità e la tutela dei pubblici e privati interessi potevano suggerire. Quaranta donne furono ad un tratto colpite da una strana malattia definita *istero-demonomaniaco contagioso*. Fu avvertito che questa malattia si era diffusa ed aveva preso proporzioni allarmanti, dopo che, specialmente il curato od il parroco, volendo esorcizzare

il terribile nemico che si era impadronito delle sue creature, le aveva raccolte nella chiesa, ed aveva dato luogo ad un più intimo contatto fra le ammalate.

Che cosa doveva fare l'autorità? Ricorrere ai medici per sapere di che si trattasse, e seguire appunto le disposizioni che essi avrebbero date. E i medici che cosa dissero? Che si trattava di malattia contagiosa e che era necessità provvedere prima di tutto al loro isolamento ricoverandole in un ospedale. Noti l'onorevole interpellante poi che questa via dell'ospedale era già stata volontariamente scelta da due delle famiglie di queste povere inferme, e che le due fanciulle, ricoverate ed isolate dal contatto delle altre, erano guarite.

Allora l'autorità si sentì il coraggio di assumere la responsabilità di un provvedimento generale in favore di queste povere sofferenti e di assoggettarle ad una cura regolare in un ospedale. Nè questo provvedimento fu assodato, perchè quando alcune delle famiglie reclamarono, allora l'autorità, dopo di avere interpellato il Consiglio sanitario provinciale non solo, ma anche il Consiglio superiore di sanità, i quali furono unanimi a dichiarare che le misure prese erano state le più opportune per evitare la progressione della malattia, mantenne sì il suo provvedimento, ma solo per quelle famiglie, le quali non fossero state in grado di operare per le ammalate quel severo isolamento, che era il primo, anzi l'unico, l'essenziale rimedio contro il progresso del morbo. Difatti queste ammalate furono levate dall'ospedale dopo che si trovarono in buona condizione di salute e dopo che precisamente la cura adottata era riescita allo scopo per il quale era stata fatta. Quindi io mi rivolgo all'onorevole interpellante, e gli dico che mi auguro che di questi casi di malattia non ne avvengano; ma, avvenendone, io veramente non potrei prendere impegno di non aprire un ospedale a queste povere sofferenti, e di non isolarle dal contatto del male; di non fare in una parola, quello che l'autorità sanitaria ha creduto di suggerire e che l'autorità di pubblica sicurezza doveva necessariamente eseguire.

Io spero che l'onorevole interpellante di fronte a queste dichiarazioni vorrà

che, date le condizioni del cimitero, nessun motivo urgente obbliga ad un provvedimento immediato, mentre in vista della evenienza, più o meno lontana, ma certa, della saturazione del terreno, è opportuno pensare fin d'ora ad introdurre un mezzo che ne allontani il giorno, e faciliti ai nostri figli la risoluzione del problema di un cimitero permanente;

che il Consiglio Comunale, votando la cremazione, ha dimostrato di tenerla in quell'onore che merita, e che non pochi cittadini la preferirebbero assolutamente al seppellimento.

XIII. Proposte. Essendo convinti, i sottoscritti, della convenienza di conciliare le esigenze del bilancio comunale col giusto desiderio di vedere introdotta fra noi la cremazione dei cadaveri, propongono:

1° che il Municipio faccia dell'Ufficio Tecnico studiare un progetto per la costruzione di fabbricati necessari alla cremazione, per sottoporlo alla approvazione del Consiglio Comunale tostochè, senza grave pregiudizio

si mettesse le Autorità Cittadine nella possibilità di conoscere esattamente i sentimenti dei cittadini, si costituisse un nucleo di persone disposte a popolarizzare una sì utile innovazione, e colla partecipazione alle spese di primo impianto si facilitasse al Municipio il compito della introduzione della cremazione.

XII. Conclusioni. Tenuto a calcolo tutto quanto si è detto finora, i sottoscritti si credono autorizzati a concludere:

che la cremazione, sotto il punto di vista igienico è il miglior mezzo per la distruzione dei cadaveri;

che essa, allargando la libertà individuale, costituisce un progresso civile;

che, sotto il punto di vista scientifico, sociale, religioso e del sentimento, nessuna ragione assoluta ne domanda il rigetto, mentre validissimi argomenti ne consigliano la introduzione;

che la spesa per i privati non sarebbe superiore a quella del seppellimento, mentre, per il primo impianto, il Municipio dovrebbe sostenere una spesa di qualche importanza;

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicite
E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFIELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi **15**

all'ingrosso **12**

I Signori **SINDACI** e **Maestri Comunali**
troveranno

presso **MARIO BERLETTI** Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

Rigeneratore Universale



RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo *Rigeneratore* che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolo' Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è stato degno dell'elogio di egregi medici.

Cura radicale della Sifilide e della Scrofola a mezzo del Tayuga — Unico deposito. —

Polveri pettorali, dette del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo. Guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dettian, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia etc.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Saponi e profumerie igieniche.

Polveri driforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ottima cura preservativa primaverile.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Col giorno 1° del corrente luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da C. Bulfoni ed A. Volpato.

I Conduitori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia**.

Di conseguenza a datare dal 10 del corrente luglio l'**Omnibus dello Stabilimento**, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 antim. si troverà alla **Stazione Carnia** alle ore 9 antim. ed alle ore 5 pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di **Galessi, Cavalli e Velocipedi**, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduitori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle Acque Minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA. — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE	N. 15 VIA CAVOUR N. 15		PIANOFORTI DI ORGANI
	VIA CAVOUR		
CAMILLO MONTICO		VIA CAVOUR	
N. 15 VIA CAVOUR N. 15			